

Francesca Chessa e Ida Porfido, *Tradurre il francese*, Bologna, Il Mulino, 2024, 216 p., ISBN 978-88-15-38725-7.

«La traduzione offre un’occasione preziosa per stimolare un ragionamento di tipo dialettico, un confronto tra identità e alterità. “Chi non conosce una lingua straniera non sa niente della propria”, ha scritto autorevolmente Johann W. Goethe» (p. 16). È questa l’idea di fondo che ha mosso Ida Porfido e Francesca Chessa nella stesura di questo manuale. Il testo, redatto a quattro mani, si propone di offrire una riflessione, concisa ma articolata, sulla pratica della traduzione dal francese all’italiano, considerando sia gli aspetti teorici che quelli pratici. Un pubblico ampio è immaginato come destinatario di questo lavoro, il quale mira a esaminare la terminologia associata a vari fenomeni linguistici, affrontati attraverso una serie di testi di diversi generi.

Nel volume, vengono esaminate alcune delle sfide principali che i traduttori sono chiamati ad affrontare nel passaggio dai testi francesi a quelli italiani. L’attenzione è posta su un obiettivo divulgativo e didattico, piuttosto che su questioni puramente teoriche. Le autrici intendono soprattutto evidenziare la natura dinamica e migliorabile del processo di traduzione. Di conseguenza, tutte le proposte traduttive presentate nel manuale sono orientate a mettere in luce l’importanza di un approccio al testo che consideri la sua struttura interna, la sua funzione nella lingua di destinazione, il contesto e le eventuali esigenze editoriali specifiche.

In quanto docenti universitarie di lingua e traduzione francese, con una profonda esperienza nel campo della traduzione e della ricerca traduttologica, le autrici riconoscono il crescente dinamismo della ricerca nel settore, che si è manifestato attraverso la proliferazione di monografie, saggi ed eventi internazionali dedicati alla traduzione. Questo fenomeno testimonia un notevole interesse globale verso l’atto traduttivo. Nonostante il vasto panorama di studi già esistenti, le due studiose hanno accettato con determinazione e senza esitazione la sfida di offrire questo testo, che si propone come uno strumento prezioso per chiunque sia affascinato da questa pratica antica e indispensabile dell’essere umano.

Nel manuale, inoltre, viene riservato uno spazio specifico all’identificazione degli errori più frequenti che si verificano volgendo un testo dal francese all’italiano. Tuttavia, la profonda convinzione che guida le autrici è quella di non focalizzarsi esclusivamente sulla scoperta degli errori e delle distorsioni nei testi tradotti, ma piuttosto di accogliere il lavoro dei traduttori come espressione di un particolare modo di interpretare e comunicare il testo: «Al di là di tutto resta nostra profonda convinzione che l’obiettivo non deve essere di stanare gli errori e i travisamenti dei traduttori, bensì di accogliere il loro lavoro come rappresentativo di un certo modo di leggere/scrivere» (p. 22). È particolarmente interessante notare anche l’attenzione riservata alla possibilità di coniugare l’apprendimento di una lingua straniera con l’esercizio della traduzione. Questo approccio permette di perseguire due obiettivi complementari: imparare una lingua straniera attraverso l’atto stesso della traduzione e, allo stesso tempo, acquisire competenze traduttive studiando la lingua straniera in questione. Pertanto, viene sottolineato che in ambito didattico «proporre attività traduttive è diventato non solo auspicabile, ma addirittura doveroso nel caso in cui il livello di competenza linguistica dei

destinatari sia medio/alto, cioè corrisponda a un B1/B2 del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue» (p. 17).

Pur ribadendo e mettendo in luce le differenze tra il traduttore letterario e quello tecnico, le due autrici insistono nell'evidenziare che l'approccio operativo alla traduzione rimanga lo stesso in entrambi i casi e che, quindi, una distinzione troppo netta tra la traduzione letteraria e quella specialistica sia poco proficua.

Questo utile manuale, principalmente rivolto agli studenti universitari dei corsi di mediazione linguistica e traduzione dal francese all'italiano, è suddiviso in sette capitoli, ciascuno dedicato a differenti generi letterari. I primi tre capitoli esaminano attentamente la traduzione del testo letterario, con uno specifico approfondimento sulla traduzione del romanzo nel primo capitolo (p. 25-50), della poesia nel secondo (p. 51-70) e del teatro nel terzo (p. 71-95). Il quarto capitolo tratta la traduzione di testi giornalistici (p. 97-119), mentre il quinto si concentra sull'analisi della traduzione di testi specialistici (p. 121-146). Gli ultimi due capitoli affrontano rispettivamente la traduzione di fumetti e di contenuti audiovisivi (p. 147-163), e la traduzione di testi caratterizzati da complessità linguistica e di conseguenza di difficile resa traduttiva (p. 165-192).

Per ciascun capitolo viene proposto un testo di partenza e la sua relativa traduzione rispettivamente ad opera di un gruppo di studenti, di un gruppo di professionisti per quanto riguarda la traduzione della stampa, degli audiovisivi e dei linguaggi di specialità oppure ancora, nel caso del romanzo e della poesia, si tratta della traduzione ufficiale del testo fornito dalla casa editrice. In molti casi, le autrici stesse propongono una seconda soluzione traduttiva. L'obiettivo principale, raggiunto in modo eccellente, è quello di condurre un'analisi comparativa tra le diverse proposte traduttive, al fine di valutare quali scelte si siano rivelate più efficaci in base alla tipologia di testo, al contesto e al pubblico a cui è destinato. Gli eventuali errori e le incongruenze traduttive diventano quindi spunti di riflessione per il lettore, incoraggiandolo a proporre la propria soluzione traduttiva. Ogni capitolo prevede, inoltre, una sezione dedicata agli esercizi, con relative soluzioni, e fornisce importanti indicazioni bibliografiche specifiche per la tipologia di testo trattato, utili per la redazione di tesi o per la ricerca nel campo della traduzione.

Tradurre il francese rappresenta un contributo importante per il campo della traduttologia, offrendo una riflessione approfondita e articolata sulla pratica della traduzione dal francese all'italiano. Ida Porfido e Francesca Chessa hanno prodotto un testo completo e ricco di spunti per studenti e studiosi interessati all'arte della traduzione. L'attenzione ai diversi generi letterari e alle diverse tipologie testuali consente un'analisi approfondita delle sfide e delle strategie specifiche di traduzione. La focalizzazione sull'approccio operativo alla traduzione, unita alla valorizzazione della dinamicità e perfettibilità del processo traduttivo, rende questo testo non solo informativo ma anche estremamente pratico e stimolante. L'inclusione di proposte traduttive e di esercizi, insieme a indicazioni bibliografiche dettagliate, arricchisce ulteriormente il valore didattico del volume, fornendo agli studenti strumenti concreti per affrontare le sfide della traduzione in modo consapevole e competente. In definitiva, *Tradurre il francese* si conferma come un indispensabile compagno di viaggio per chiunque desideri esplorare il vasto e affascinante mondo della traduzione letteraria e specialistica, offrendo una guida completa e illuminante per affrontare le sfide e le complessità di questo affascinante campo disciplinare.

LIDIA ARGIOLAS
Università degli Studi di Bari Aldo Moro